

quella del Calice. *La vostra Potenza, o Cristo, ha oscurati i Cieli, e la Terra è piena di vostra Gloria, dall'ora presente sino alla consumazione de' Secoli.* Il Calice poi, e la Patena si ricuoprono sotto un solo velo maggiore dicendosi: *Dio Nostro cuopriteci sotto l'ombra delle vostre ali, ora, e sempre. Amen.*

Ridotte in tale stato le cose rimane a benedirsi il Pane, ed il Vino per lo Sacrificio, il che si fa con la seguente Orazione chiamata da' Greci *ἡ ἁγία εὐχαριστία*. „ Dio nostro, Dio, che „ avete mandato il nostro Signore, e Dio Gesù, „ Cristo, nostro Salvatore, e Redentore, il quale „ ci benedice, e santifica, acciò sia il Pane Celeste, ed il nutrimento di tutto il Mondo, benedite questo Sacrificio, e riceverelo sopra il „ vostro Altare Celeste. Ricordatevi, o Misericordioso, Grande, e Benigno Iddio di quelli, „ che ve lo offeriscono con un divoto rispetto, e „ di quelli, per li quali vi si offerisce, e preferivateci da' peccati nel celebrare i vostri Divini „ Misterj “ (Tutte queste parole sono dette dal Sacerdote con voce bassa, e come da sè; ma le seguenti sono pronunziate con alto, e sonoro tuono di voce) „ imperocchè il vostro terribile, e „ glorioso nome di Padre, Figliuolo, e Spirito „ Santo, è santificato per tutti i Secoli de' Secoli. Amen.

Dopo tutte queste Orazioni il Pane, ed il Vino possono dirsi benedetti solamente, e non consecrati. Allora il Diacono, avendo ricevuto dalle mani del Sacerdote il libro degli Evangelj, tenendolo